GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — LUNEDI' 1° LUGLIO — NUM. 153

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Mediante note scambiate li 20 e 26 del prossimo passato mese tra S. E. l'Ambasciatore di S. M. in Parigi e S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro *ad interim* degli Affari Esteri della Repubblica francese, la Convenzione di navigazione del 13 giugno 1862, vigente fra l'Italia e la Francia, è stata prorogata a tutto il 31 dicembre 1878.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 30 giugno 1878.

Bobbio — Inscritti 794, votanti 617. Mazza comm. Pietro eletto con voti 338; Tamburelli cav. Gelasio 269; nulli o dispersi 10.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri si procedette alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per la ricostituzione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e si discussero ed approvarono con votazione segreta i seguenti progetti di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione e modificazioni alla legge 30 aprile 1874, N. 1920 (N. 41 - *d'urgenza*).

Soppressione della terza categoria dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello (N. 35 - *d'urgenza*).

Aggregazione dei comuni di Paderno-Fasolaro, Castelverde, Ossolaro e Bordolano al mandamento di Casalbuttano, provincia di Cremona (N. 23).

Conversione in legge del R. decreto di approvazione della convenzione addizionale pel servizio marittimo fra Brindisi e Taranto (N. 25).

Disposizioni per la liquidazione delle pensioni dei militari e loro assimilati ex-pontifici (N. 27).

Riammessione in tempo degli uffiziali e assimilati a godere i vantaggi della legge 20 aprile 1865, N. 2247 (N. 28).

Spesa per lavori di adattamento di locali demaniali in Napoli ad uso di magazzino di sali (N. 32).

Presero parte alla discussione sollevata intorno al progetto di legge per la soppressione della terza categoria dei consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte d'appello i senatori Chiesi, Serra F. M., Tabarrini, Borgatti, De Filippo relatore e il Ministro Guardasigilli.

Nella stessa seduta ebbe luogo un'interpellanza del senatore Pepoli Gioacchino intorno alle spese delle fortificazioni di Roma, alla quale rispose il Ministro della Guerra.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione del disegno di legge per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie del Regno e per l'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia, approvandone tutti gli articoli, eccettuate alcune disposizioni aggiuntive, sulle quali si riservò di deliberare nella seduta d'oggi. Presero parte alla discussione i deputati Gabelli, Castellano, Indelli, Mussi Giuseppe, Robecchi, Englen, Morpurgo, Incagnoli, Cavalletto, Trompeo, Pissavini, Lugli, Spaventa, Depretis, Negrotto, Bortolucci, Amadei, Lioy, Bonacci, Morrone, Mantellini, Chinaglia, il Ministro dei Lavori Pubblici, il Presidente del Consiglio, e il relatore Nervo.

Fu presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge per la sistemazione della calata esterna del molo di San Gennaro nel porto di Napoli.

Commissioni nominate dagli Uffici della Camera dei deputati nelle sedute del 27 *e* 28 *giugno* 1878.

Progetto di legge n. 77. — Modificazioni ed aggiunte alle leggi 20 marzo 1865 e 6 luglio 1871 sulla pubblica sicurezza, numeri 2248, 294:

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Meardi — 2°, Pierantoni — 3°, Cancellieri — 4°, Melchiorre — 5°, Guarrasi — 6°, Salemi Oddo — 7°, Parpaglia — 8°, Monzani — 9°, Chinaglia.

Progetto di legge n. 78. — Aggregazione dei comuni di Manziana e di Canale al circondario di Roma ed al mandamento di Bracciano:

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Zeppa — 2°, Nocito — 3°, Pianciani — 4°, Lucchini — 5° Maurigi — 6°, Griffini Luigi — 7°, Solidati — 8°, Marcora — 9° Guiccioli.

Progetto di legge n. 79. — Disposizioni concernenti gli agenti di emigrazione;

Progetto di legge n. 80. — Istituzione presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di un ispettore e di un ufficio d'emigrazione:

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Aporti — 2°, Robecchi — 3°, Elia — 4°, Minghetti — 5°, Del Giudice G. — 6°, Antonibon — 7°, Bertolini — 8°, Monzani — 9°, Borromeo.

Progetto di legge n. 82. — Modificazioni e aggiunte alla legge 22 gennaio 1865 relativa alla pensione vitalizia dei mille di Marsala:

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Adamoli — 2°, Del Vecchio Pietro — 3°, Carini — 4°, Castellano — 5°, Avezzano — 6°, Favara — 7°, Cocconi — 8°, Negrotto — 9°, Chinaglia.

Progetto di legge n. 83. — Aumento di fondi per l'inchiesta agraria e proroga del termine a presentare la relazione:

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Pissavini — 2°, Morpurgo — 3°, Cencelli — 4°, Ercole — 5°, Guarini — 6°, Englen — 7°, Maurogònato — 8°, Toaldi — 9°, Polti.

Progetto di legge n. 84. — Domanda di procedere in giudizio contro il deputato Alario:

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Morelli S. — 2°, Correale — 3°, Bajocco — 4°, Indelli — 5°, Righi — 6°, Antonibon — 7°, Ranzi — 8°, Gattelli — 9°, Borromeo.

Progetto di legge n. 85. — Aggregazione del mandamento di Venafro alla provincia di Terra di Lavoro:

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Guala — 2°, Grossi — 3°, Pianciani — 4°, Lucchini — 5°, Rega — 6°, Englen — 7°, Alli-Maccarani — 8°, Marcora — 9°, Bonghi.

Progetto di legge n. 26. — Aggregazione dei comuni di Arzegno e di Pigra al mandamento di Castiglione d'Intelvi:

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Calciati — 2°, Merzario — 3°, Pianciani — 4°, Lucchini — 5°, Velini — 6°, Ceresa — 7°, Bizzozero — 8°, Marcora — 9°, Polti.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4416** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la istanza fatta dal Consiglio comunale di Monticelli-Alba con deliberazione 7 maggio 1878, perchè quel comune venga autorizzato ad assumere la denominazione di *Monticello-Alba*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Monticelli-Alba, nella provincia di Cuneo, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Monticello-Alba*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **MDCCCCII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione della Congregazione di Carità del comune di Rosarno (Reggio Calabria) in data del 7 ottobre 1875, con la quale si propone la inversione del Monte di pegni ivi esistente in una Cassa di prestanze agrarie a favore delle classi agricole e povere di detto comune;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Rosarno del 22 gennaio 1876;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale del 20 settembre 1877;

Vista la legge del 23 agosto 1862 sulle Opere pie:

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. autorizzata la inversione del Monte di pegni esistente nel comune di Rosarno (Reggio Calabria) in una Cassa di prestanze agrarie a favore delle classi agricole e povere del comune predetto.

Art. 2. Entro breve termine sarà presentato alla Nostra approvazione lo statuto organico della nuova Opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **MDCCCCIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo, di risparmio ed altre, sedente in Valdobbiadene (provincia di Treviso), col nome di *Banca Mutua Popolare di Valdobbiadene*, colla durata di 50 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 25,000 rappresentato da n. 1000 azioni di lire 25 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro del Tesoro,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Mutua Popolare di Valdobbiadene*, sedente in Valdobbiadene ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del giorno 14 aprile 1878, rogato dal notaio Alessandro Della-Costa ai numeri 3083-174 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, qual è allegato all'atto costitutivo predetto, è approvato, salva la modificazione seguente: In fine dell'articolo 37 sono aggiunte le parole: « sulle modificazioni statutarie e sull'aumento del capitale tanto in prima quanto in seconda convocazione. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso.

A termini della deliberazione del Consiglio di Presidenza in data 23 del cadente mese è aperto il concorso a un posto di vice-segretario di 2ª classe presso gli uffizi amministrativi della Camera a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1500 da aumentarsi fino a lire 2500 mediante aumenti quinquennali di un quinto dello stipendio. In siffatti aumenti saranno pure computati gli anni di servizio prestati nelle Amministrazioni dello Stato.

I concorrenti dovranno comprovare:

a) Di essere cittadini italiani;

b) Di aver sempre tenuto una buona condotta;

c) Di avere raggiunto i 20 anni di età e non avere oltrepassati i 30;

d) Di avere conseguito la licenza liceale;

e) Di conoscere la lingua francese;

f) Di possedere una buona calligrafia.

La laurea universitaria e la conoscenza di altra lingua straniera saranno titoli di preferenza.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza della Camera nel termine di due mesi, spirato il quale non saranno più accettate.

Roma, 1° luglio 1878.

Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso.

A termini della deliberazione del Consiglio di Presidenza in data del 23 cadente mese è aperto un concorso a un posto di ufficiale d'ordine presso gli uffici amministrativi della Camera, a cui va annesso lo stipendio minimo di lire 1500, da aumentarsi fino a lire 2500 mediante aumenti quinquennali di un quinto dello stipendio.

In siffatti aumenti saranno pure computati gli anni di servizio prestati nelle Amministrazioni dello Stato.

I concorrenti dovranno comprovare:

a) Di essere cittadini italiani;

b) Di avere sempre tenuto una buona condotta;

c) Di possedere una buona calligrafia;

d) Di essere versati negli elementi di contabilità;

e) Di non aver oltrepassato i 40 anni di età.

La licenza liceale e tecnica, e la conoscenza di qualche lingua straniera saranno titoli di preferenza.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza della Camera nel termine di due mesi, spirato il quale non saranno più ricevute.

Roma, 1° luglio 1878.

Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso.

Numerose domande di posti d'usciere e di commesso dovendo rimanere insoddisfatte per difetto di vacanze, il Consiglio di Presidenza ha deliberato che d'ora in poi non saranno accolte quelle che fossero presentate.

Roma, 1° luglio 1878.

Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

(I direttori degli altri periodici sono pregati di voler riprodurre i suddetti avvisi).

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sua Maestà con R. decreto del 13 giugno 1878 ha concesso la miniera di zolfo detta *Morcia*, sita nel territorio dei comuni di Lunano, Sassocorvaro e Pian di Meleto, circondario di Urbino (provincia di Pesaro e Urbino), al signor Agostino Cangiotti, domiciliato in Urbino.

Roma, addì 28 giugno 1878.

In udienza del 13 giugno corrente S. M. si è degnata di firmare il decreto col quale ai signori barone Francesco Rossi, Antonio ed Efisio Nonnis è fatta concessione della miniera di piombo e argento detta *Sa Mena de S'Oreri*, in comune di S. Fluminimaggiore, provincia di Cagliari.

Roma, addì 28 giugno 1878.

Con R. decreto del 6 giugno 1878 fu concessa al signor Pietro Damioli di Schio la miniera di ferro detta *Tersana Alta*, da esso scoperta nel comune di Pisogne, provincia di Brescia.

Roma, addì 29 giugno 1878.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Sezione delle Privative Industriali.

Con istromento in data 8 maggio 1878, rogato dal notaio Giuseppe Arrigoni, di Milano, e registrato a Codogno il giorno 13 maggio 1878, al n. 323, foglio 53, vol. 14, il signor dottore Luigi Gabba, di Milano, ha trasferito e ceduto al signor Bassolini Vincenzo, di Brescia, domiciliato a Milano, tutti i diritti spettantigli sull'attestato di privativa industriale, di cui è concessionario con attestato delli 6 dicembre 1876, vol. 18, n. 34, per un trovato che fu designato col titolo: *Processo di fabbricazione diretta ed istantanea della biacca a freddo.*

Il detto atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Milano il dì 27 maggio 1878.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 19 giugno 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geometria superiore, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geometria superiore, vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 26 giugno 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1878-79 rendonsi vacanti presso questa Scuola cinque posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi; due a favore delle provincie Venete e tre per le Lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 42 pei posti Veneti, e di lire 588 42 pei Lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 centesimi, corredata:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi;

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 26 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo, la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8[10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 1° aprile 1878.

Il Direttore
Cav. Dott. LORENZO CORVINI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che in seguito al ristabilimento del cavo sottomarino fra le isole di Martinica e Santa Lucia (Antille), i telegrammi per Santa Lucia ed oltre riprendono il loro normale istradamento.

Roma, 28 giugno 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 393063 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46553 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 750, al nome di Pancamo Giuseppe, Giovanni, Gaetano, *Francesca* e Carlo fu Salvatore, minori rappresentati dalla loro madre Anna Lo Bue fu Giovanni vedova Pancamo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pancamo Giuseppe, Giovanni, Gaetano, *Francesco* e Carlo fu Salvatore, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 26 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 283805 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 100865 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 140, al nome di Presti Gioacchino fu Saverio, domiciliato in Cosenza, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Presta Gioacchino fu Saverio, domiciliato in Cosenza, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 6 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 538963 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 120, al nome di *Forgano* Margherita fu Francesco, vedova di Giacomo Reynaud, domiciliata in Pinerolo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Forzano* Margherita fu Francesco, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 6 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 243 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 170, al nome di Fanetti Adelaide moglie di Giuseppe Dei, domiciliata in Firenze, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Favetti Adelaide moglie di Giuseppe Dei, domiciliata in Firenze, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 31 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Notifica:

1° Sono vacanti, a cominciare col nuovo anno accademico 1878-79, due posti gratuiti governativi nel Collegio Convitto Nazionale di Genova, uno per il corso classico ed uno per il corso tecnico.

2° Questi posti gratuiti sono conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di un altro parimenti governativo.

3° Il concorso avrà luogo nelle sale del R. Liceo nei giorni 5 e seguenti del mese di agosto 1878.

4° Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale di Genova, non più tardi del 15 luglio p v.:

a) Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Un attestato o di aver subito l'innesto vaccino o di avere sofferto il vaiuolo, nonchè di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Genova, 10 di giugno 1878.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico
CASALIS.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CAMPOBASSO

Nella tornata del dì 14 maggio 1878 il Consiglio Scolastico deliberò, a norma del regolamento 4 aprile 1869, che fosse aperto il concorso a due posti semigratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale in Campobasso. I giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino al tempo del concorso il dodicesimo anno di età, possono esservi ammessi.

Al requisito della età è fatta eccezione solo per i giovani alunni del Convitto Nazionale, o di altro similmente governativo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono aver presentati al rettore del Convitto fino a tutto il 20 luglio p. v. i seguenti documenti:

a) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

b) La fede di nascita;

c) Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla direzione dell'Istituto da cui provengono;

d) Gli attestati autentici degli studi fatti;

e) L'attestato di aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di esser sani e scevri d'infermità schifose, o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Il dì 9 agosto p. v. mese nel locale dei Liceo Ginnasiale alle ore 8 antimeridiane cominceranno le prove di esame.

Il Prefetto Presidente: AQUARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Berlino, 27 giugno, al *Journal des Débats* dice che dai risultati che il Congresso ha avuti finora si può farsi un concetto abbastanza preciso del modo in cui esso riguarda l'avvenire d'Oriente.

Se qualche cosa si fa per la Turchia, ciò dipende dalla convenienza di permetterle di vegliare a guardia degli stretti. « Il Congresso infatti si è collocato in un punto di veduta interamente opposto a quello del 1856. Esso sancì in qualche guisa l'alleanza dei tre imperatori, alla quale alleanza l'Inghilterra anch'essa ha aderito, e, in termini generici, può dirsi che la prima divisione della Turchia è cosa ormai risoluta.

« Il trattato di Parigi si era proposto di contenere la marcia invadente della Russia e di sbarrarle la via del Bosforo. Inoltre aveva fatto entrare la Turchia nel concerto europeo, e l'aveva innalzata al grado di potenza di primo ordine. Pur proteggendo i cristiani ed imponendo alla Porta delle riforme indispensabili, il trattato di Parigi aveva stabilito il principio della integrità del territorio ottomano sotto la garanzia delle potenze.

« Ora il Congresso di Berlino porta a questa integrità un colpo irremediabile. Esso prende per base il principio moderno delle nazionalità, ma solo per quanto è necessario a soddisfare le grandi potenze. Pel modo in cui venne composta la questione bulgara ed in cui le altre questioni sono in via di essere sciolte, i plenipotenziari europei sono soddisfatti, ma nessuno è convinto della consistenza dell'opera chiesta per compiersi.

« L'Inghilterra è contenta di aver messa la Turchia in grado di difendere gli stretti, conservandole i Balcani. La

Russia è contenta di aver ottenuto Sofia e Varna, sapendo bene che, grazie a queste due piazze tanto importanti, la Rumelia è scoperta. Altre frontiere che non dovevano cadere sono cadute, e cadrà anche quella dei Balcani. Col mandato di occupare la Bosnia e l' Erzegovina, l'Austria-Ungheria avrà aperta la via di Salonicco, e la Serbia ed il Montenegro entreranno forzosamente nella sua sfera di azione, come apparisce fin d'ora dall'accordo che si sta concertando fra il conte Andrassy ed i due principati. „

Dalla stessa fonte alla quale abbiamo attinte le notizie e le considerazioni che precedono, togliamo queste altre:

La Serbia ha presentato al Congresso un *memorandum* ed una carta per indicare i nuovi confini che dovrebbero venirle assegnati. La carta è disegnata sulla base della nazionalità serba. Nella prima parte del *memorandum* sono esposte le ragioni che militano per la compiuta indipendenza della Serbia dalla Turchia. Nella seconda parte si giustificano le annessioni domandate. La Serbia chiede principalmente il villaggio di Kosova e Novi-Bazar in Bosnia. In compenso essa cederà il sangiaccato di Nisch fino a Pirot, dove sarà il nuovo confine della Bulgaria. Inoltre la Serbia ha presentata una petizione di ventisei villaggi della vecchia Serbia che chiedono di venire annessi.

La Grecia avrà probabilmente Candia. Le provincie di Epiro, di Macedonia, di Albania e di Tessaglia formerebbero la Rumelia occidentale. Batum rimarrebbe alla Turchia, e nell'Armenia l'Inghilterra stabilirebbe un protettorato analogo a quello della Francia nel Libano.

Il *memorandum*, che venne presentato al Congresso di Berlino dai plenipotenziari rumeni, signori Bratiano presidente del Consiglio dei ministri, e Cogalniceano ministro degli affari esteri, rammenta che dall'epoca del trattato di Parigi in poi la Rumenia non si è occupata che del pacifico sviluppo delle sue istituzioni, e che la sua integrità territoriale venne riconfermata dalla convenzione stipulata col gabinetto di Pietroburgo per il passaggio delle truppe russe attraverso al principato. Il *memorandum* specifica poi le circostanze che costrinsero la Rumenia a prender parte alla guerra e la franchezza con cui essa respinse e doveva respingere la proposta di scambi di territori statale fatta per la prima volta col mezzo di una lettera del principe Gortschakoff, recata a Bucarest dal generale Ignatieff.

Pone in chiaro il sentimento nazionale, che reclama indispensabilmente per la Rumenia la conservazione della Bessarabia e gli interessi che pel principato si connettono alla libera navigazione del Danubio, sentimento ed interessi dei quali il trattato di Santo Stefano non tenne alcun conto.

Scambiando la Bessarabia colla Dobrucia la Rumenia perderebbe una parte importante del suo territorio e sarebbe privata del solo litorale marittimo che essa possiede; rimarrebbe senza frontiera e la sua indipendenza non sarebbe più che di nome.

Il *memorandum* conchiude sottoponendo al Congresso i punti che seguono, soggiungendovi le altre considerazioni e raccomandazioni che riferiamo:

" 1° Nessuna parte del suo territorio dev'essere tolta alla Rumenia; 2° Il suolo rumeno non deve servire per diritto di via di comunicazione per comodo delle armate russe; 3° Il principato, in virtù dei suoi antichi titoli, rientrerà in possesso delle isole e delle bocche del Danubio, compresa l'isola dei Serpenti; 4° Alla Rumenia verrà data in quelle forme che saranno credute opportune e convenienti un'indennità proporzionata alle forze militari da lei poste in campo; 5° L'indipendenza della Rumenia verrà consacrata definitivamente ed il suo territorio sarà dichiarato neutro. Nell'accogliere favorevolmente queste richieste, il Congresso darebbe alla Rumenia, che gliene sarebbe grata, la posizione di uno Stato il quale sarebbe in grado di accingersi all'opera dell'ordine, della civiltà e del progresso. Gli interessi privati della Rumenia concordano cogli interessi generali d'Europa, e la sua causa, vista la posizione geografica del paese, è quella della pace e della tranquillità dell'Oriente. Convinta di ciò, e persuasa che il toglierle la sponda più importante del Danubio, ed il chiuderle la via del mare, comprometterebbe un avvenire che non interessa lei soltanto, la Rumenia si accinge a tutelare il proprio territorio, sperando che il trattato di Berlino, il quale verrà fra breve sostituito a quello di Parigi, le assicurerà una garanzia di legge pubblica che in principio le fu assicurata anche dall'atto europeo del 1856. „

Il *Morning Post* annunzia che il Congresso ha esaminato, nella sua seduta del 24 giugno, la quistione dei trattati commerciali esistenti tra la Porta e le altre potenze, cioè a dire, se quei trattati dovranno aver vigore anche per il nuovo principato di Bulgaria. Però non sarebbe stata presa nessuna decisione in proposito.

Lo stesso giornale ha da Berlino che il Congresso, dopo aver fissate le linee principali di una soluzione, si prorogherà fino al prossimo autunno. La sessione attuale non durerebbe che fino alla metà di luglio e nella sessione d'autunno il Congresso ratificherebbe le decisioni che nell'intervallo avrebbero preso le Commissioni speciali.

Secondo il *Daily News* il principe di Bismarck avrebbe dichiarato che i lavori del Congresso saranno terminati entro il 15 luglio.

Lo stesso giornale dice che nella quistione di Sofia lord Beaconsfield ha avuto contro di sè la Germania, la Francia e l'Italia e perfino i propri colleghi. Il capo del gabinetto inglese ha fatto sforzi enormi per conservare Sofia alla Turchia, ma di fronte ad una quasi unanime opposizione ha terminato per cedere.

Il *Times* ha da Berlino che il signor Hammond ed il conte Kératry, rappresentanti i creditori francesi ed inglesi della Porta hanno presentato ai plenipotenziari un indirizzo nel quale reclamano l'intervento del Congresso.

Essi vorrebbero che il Congresso assegnasse alla Russia ed ai nuovi principati indipendenti una parte del debito turco proporzionata all'estensione di territorio ed all'importare delle entrate che loro cede la Porta.

Essi propongono ancora che il tributo del nuovo principato bulgaro ed i prodotti della vendita delle proprietà ecclesiastiche in questo principato siano destinati in parte a liquidare il debito turco. Da ultimo essi invitano le potenze a nominare una Commissione internazionale la quale abbia

a sindacare l'impiego dei fondi riservati al pagamento degli interessi del debito turco.

Il marchese di Salisbury ed il signor Waddington hanno promesso di propugnare la causa dei creditori della Turchia.

Da qualche giornale si parla della dimissione del ministero austriaco come di un fatto sul quale non dovrebbe esservi più dubbio, ma il *Fremdenblatt*, accennando a tali affermazioni, osserva essere veramente strano che un gabinetto si dimetta precisamente quando ha ottenuto un grande successo a vantaggio dello Stato. Se non che lo stesso *Fremdenblatt* rammenta le circostanze che obbligano il gabinetto a chiarire la sua posizione di faccia alla Corona ed al Parlamento.

" Se nel febbraio, dice il giornale viennese, dopo aver dato la dimissione, i ministri rimanevano al loro posto, ciò accadeva per espresso desiderio del sovrano, il quale voleva veder condotta a termine l'opera del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria. Si intendeva allora che adempiuto al loro dovere essi metterebbero i loro portafogli a disposizione della Corona, partendo dalla massima che il governo, per essere in grado di dirigere gli affari dello Stato e introdurre tutte le riforme che si rendessero necessarie, ha bisogno della fiducia del Monarca e di quella del Parlamento.

" Ma, soggiunge il *Fremdenblatt*, se anche il ministero si sacrifica per ravvivare il parlamentarismo, non è escluso il dubbio dell'inutilità di un tale sacrificio, avuto riguardo alla divisione dei partiti. La sede del male deve ricercarsi più addentro per trovarvi il rimedio. Riformare la testa è inutile se il resto del corpo non si rinforza. "

Il *Fremdenblatt* consiglia in conseguenza tutti i partiti politici dell'Austria che desiderano rigenerate le condizioni all'interno ad unire i loro sforzi per togliere la confusione esistente fra i partiti, affinchè il parlamentarismo non abbia a provarne le conseguenze, e ad abbandonare il sistema dei mezzi palliativi che conducono da crisi in crisi, pericolo al quale, il partito costituzionale specialmente, non dovrebbe permettere che lo Stato fosse esposto ad ogni momento.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Il governo inglese ha deciso di ridurre le armate dei principi indigeni, cosa che equivale ad un disarmo. Sembra che il governo abbia delle ragioni per prendere una simile misura nelle attuali circostanze. Alcune di queste armate sono infatti formidabili e contano in complesso 320,000 uomini con 5300 cannoni, mentre tutta l'armata inglese nelle Indie, compresi i reggimenti europei, non ascende che a 190,000 uomini. Le armate dei principi indigeni costano annualmente circa 12 milioni di lire sterline, spesa enorme che deve essere sostenuta da 50 milioni di abitanti. I giornali delle Indie lo chiamano un peso enorme che paralizza il progresso economico degli Stati indigeni. Questi eserciti, secondo il decreto del governo, non sono di alcuna utilità. Gli Stati indigeni non hanno a temere nemici esteri, perchè spetta al governo delle Indie di proteggerli e difenderli.

Questa forza armata non ha fatto altro che rendere più ambiziosi i principi indigeni in senso bellicoso, che nel proseguire i benefizi della pace. Essi chiesero il permesso di poter armare i loro soldati con armi di precisione, il privilegio di aumentare queste armate ed il numero dei cannoni. Alcuni di essi orgogliosi dei proprii eserciti dimenticano di essere dipendenti dal governo delle Indie. Tutte queste considerazioni avrebbero determinato il governo a restringere quelle armate, riducendole a quel numero di soldati che credesi necessario pel mantenimento dell'ordine interno, e per la dignità dei principi stessi. Infine le armate di questi principi saranno ridotte, nè sarà permesso ad essi di procurarsi armi moderne ed ufficiali europei per esercitare i soldati, di avere arsenali e fortezze importanti; e con queste misure s'intende prevenire la possibilità, che questi eserciti possano divenire pericolosi per il dominio inglese nelle Indie.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Buda-Pest, 30. — Oggi ebbe luogo la chiusura del Parlamento.

Il discorso del trono getta un colpo d'occhio retrospettivo sui lavori del Parlamento; constata la transazione avvenuta fra le due parti della monarchia; dice che questa transazione avrà una grande influenza sulla prosperità di tutti i popoli dell'impero; soggiunge che lo stato attuale delle nostre relazioni colle potenze estere dà a sperare che si riescirà ad assicurare gl'interessi della monarchia e il mantenimento della pace, ma che, qualunque cosa accada per l'avvenire, possiamo nutrire la ferma fiducia che gli interessi della monarchia saranno vivamente difesi dal Parlamento e da ogni cittadino.

Berlino, 30. — Le Conferenze preliminari continueranno sotto la presidenza del principe di Hohenlohe, e vi saranno rappresentate tutte le potenze da un delegato. A queste Conferenze saranno rinviate tutte le difficoltà che sorgessero durante le sedute del Congresso, il quale intanto potrà continuare la discussione delle altre questioni.

Alla seduta di ieri del Congresso intervennero per la prima volta i delegati greci, i quali lessero una lunga dichiarazione contenente i voti ed i punti di vista che, nell'interesse della popolazione greca, si dovrebbero prendere in considerazione dall'Europa.

Domani il Congresso incomincierà a discutere la vertenza della Bessarabia e saranno uditi i delegati rumani.

Bruxelles, 30. — Ebbe luogo una grande dimostrazione liberale con un banchetto di 6000 coperti.

La Banca nazionale ha rialzato lo sconto dal 2 1[2 al 3 1[2 per cento.

Parigi, 30. — La festa nazionale ebbe luogo secondo il programma stabilito e riuscì imponente. Vi è un enorme concorso di provinciali e di stranieri. Le piazze ed i boulevards presentano un aspetto magico. Tutte le case sono pavesate. Parecchi cortei percorrono le strade con una scorta militare e con musiche. Le illuminazioni sono splendide.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 12 al 18 maggio 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1878 la popolazione di Roma era di 286,400 abitanti, compresi 9037 militari.

Dal 12 al 18 maggio 1878 in Roma si ebbero 23 emigrazioni e 2[illegible]4 immigrazioni, 40 matrimoni, 122 nascite e 133 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 20 emigrazioni e 151 immigrazioni, 34 matrimoni, 114 nascite e 166 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 12 al 18 maggio 1878 la temperatura massima fu di centigradi 26,0 e di 14,1 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 23,1 e di 12,0 la temperatura minima.

Beneficenza. — La *Gazzetta Livornese* del 30 giugno annunzia che la defunta signora Fortunata Alvares lasciò lire 300 agli Asili infantili di carità di Livorno.

Decessi. — Il dottore Labat, distinto chirurgo e professore di clinica ostetrica alla Facoltà medica di Bordeaux, il 26 corrente moriva in quella città nell'età ancor vegeta di 48 anni.

— Il signor Paolo Duplan, ex-rappresentante del popolo, nato a Bourges nel 1804, è morto ultimamente a Parigi.

— La *Gazzetta d'Italia* del 29 giugno annunzia che, a Vichy, cessò di vivere il cav. Eugenio Alberi, nato a Bologna nel principio del secolo, e che fu istitutore di quel principe che poi divenne l'imperatore Napoleone III Il cav. Alberi fu autore di opere pregevoli, fra le quali primeggiano quelle intitolate: *L'Arte e l'Artista*, la *Vita di Caterina de' Medici* e *I dispacci degli ambasciatori veneti al Senato*; e, quale direttore della *Società editrice* fondatasi in Firenze nel 1842 per la pubblicazione d'opere edite ed inedite italiane, pubblicò le *Tragedie* e la vita di Vittorio Alfieri, le *Storie* del Machiavelli, le opere del Boccaccio, i quattro poeti, i lirici greci, la collezione completa delle opere edite ed inedite di Galileo Galilei, nonchè la *Storia delle repubbliche italiane* del Leo, *Il Mondo Contemporaneo*, pubblicazione settimanale di pregevoli opere italiane e straniere, la *Biblioteca dell'Italiano* e l'*Annuario storico*. Cessato il dominio granducale in Toscana, l'Alberi fondò un foglio quotidiano politico-federalista-cattolico intitolato *Firenze*.

— L'*Invalido Russo* ci apprende la morte del maggiore generale Alessandro Quist, ingegnere militare e professore di fortificazioni all'Accademia dello stato maggiore generale.

— La *Voce* di Pietroburgo annunzia il decesso del maggiore generale di artiglieria in ritiro Pietro Poustchine.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2383, per la quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Veduto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data del 9 febbraio 1878, col quale per tutti gli effetti di legge fu approvato il piano di esecuzione 10 novembre 1877 dei lavori occorrenti per la sistemazione della sponda destra del Tevere da Ponte Sisto ai ruderi dei Bagni di Donna Olimpia;

Veduto il decreto prefettizio del 22 febbraio 1878, n. 4872, col quale, a termini degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, fu ordinata la pubblicazione del suindicato piano di esecuzione e dell'elenco dei fondi da espropriarsi col nome dei rispettivi proprietari;

Ritenuto che in seguito di tale pubblicazione dichiararono a forma di legge di accettare la indennità loro rispettivamente offerta, i signori: Casali Del Drago marchese Raffaele, Casali Del Drago monsignor Giovanni Battista, La Confraternita della Ss.ma Trinità dei Pellegrini, i sigg. Giovannucci Pio, Pacifici Luisa ed Adelaide, Mazzocchi Luigi, Bellucci Maddalena e Latini Pietro, Sforza Angelo, La Congregazione della Divina Pietà, i sigg. Arceri Salvatore Giovanni e Carolina, la Pia Casa degli Esercizi Spirituali, i sigg. Boccanera Carlo, Grazioli duca D. Pio, Minichelli Benedetto e Gio. Battista, Tatti Pietro, Giovannucci Pio e Francesco, Gonnelli Pietro e sacerdote D. Francesco, Persico Angelo, Zannala Antonio, Chanal Claudio Enrico;

Veduti i decreti prefettizi in data 24 e 27 aprile, 9 e 14 maggio 1878, nn. 14396, 14986, 16468, 17104, Div. 2ª, Sez. 1ª, in forza dei quali veniva ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici di versare nella Cassa Depositi o Prestiti dello Stato le indennità come sopra amichevolmente convenute fra le parti, cioè:

Lire 22,977 (ventiduemilanovecentosettantasette) a favore dei signori Casali Del Drago marchese Raffaele fu Stanislao e Casali Del Drago monsignor Gio. Battista di Raffaele;

Lire 9878 (novemilaottocentosettantotto) a favore della Confraternita della SS. Trinità dei Pellegrini;

Lire 14,722 40 (quattordicimilasettecentoventidue e centesimi quaranta) a favore del signor Giovannucci Pio fu Niccola;

Lire 51,762 80 (cinquantunmilasettecentosessantadue e centesimi ottanta) a favore delle signore Pacifici Luisa ed Adelaide fu Silvestro;

Lire 7886 60 (settemilaottocentottantasei e centesimi sessanta) a favore del signor Luigi Mazzocchi fu Gaetano;

Lire 36,144 (trentaseimilacentoquarantaquattro) a favore del sunnominato Casali Del Drago monsignor Gio. Battista di Raffaele;

Lire 21,603 20 (ventunmilaseicentotre e centesimi venti) a favore della signora Maddalena Bellucci e Latini Pietro;

Lire 10,382 20 (diecimilatrecentottantadue e centesimi venti) a favore del signor Angelo Sforza fu Pietro;

Lire 20,269 40 (ventimiladuecentosessantanove e centesimi quaranta) a favore della Congregazione dei Pii Operai della Divina Pietà;

Lire 4842 (quattromilaottocentoquarantadue) a favore dei signori Salvatore, Giovanni e Carolina Arceri;

Lire 13,119 40 (tredicimilacentodiciannove e centesimi quaranta) a favore della Pia Casa degli Esercizi Spirituali;

Lire 50,000 (cinquantamila) a favore del signor Carlo Boccanera fu Filippo;

Lire 38,000 (trentottomila) a favore del duca D. Pio Grazioli del fu Vincenzo;

Lire 25,000 (venticinquemila) a favore dei sigg. Benedetto Minichelli fu Filippo e Gio. Battista Minichelli di lui figlio;

Lire 14,000 (quattordicimila) a favore del signor Pietro Tatti;

Lire 4,500 (quattromilacinquecento) a favore dei signori Francesco e Pio Giovannucci;

Lire 22,000 (ventiduemila) a favore del signor Pietro Gannella fu Filippo;

Lire 3360 (tremilatrecentosessanta) a favore del sacerdote Don Francesco Gonnelli fu Filippo;

Lire 6600 (seimilaseicento) a favore del signor Angelo Persico fu Gaetano;

Lire 6500 (seimilacinquecento) a favore del signor Antonio Zannala di Natale;

Lire 48,000 (quarantottomila) a favore del signor Claudio ed Enrico Chanal;

Vedute le polizze in data del 31 maggio 1878, portanti rispettivamente i numeri 1569, 1562, 1563, 1570, 1571, 1564, 1572, 1565, 1561, 1582, 1583, 1586, 1587, 1588, 1591, 1592, 1593, 1594, 1595, 1596, 1597, e comprovanti l'eseguito deposito da parte del Ministero dei Lavori Pubblici delle somme più sopra indicate a favore dei sunnominati individui od enti morali, proprietari degli stabili occorrenti per li accennati lavori di sistemazione del Tevere;

Veduto l'art. 30 della legge più sopra indicata sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dei seguenti fondi:

1° Casa posta in Roma, in piazza di Ponte Sisto, al numero civico 23, e distinta in mappa col n° 67-2, confinante a levante colle proprietà Cecchi e Gabrielli, a mezzogiorno colla piazza di Ponte Sisto, a ponente colle proprietà Tatti e Prosperi ed a settentrione col fiume Tevere, ed appartenente ai signori Casali Del Drago marchese Raffaele fu Stanislao e Casali Del Drago monsignor Gio. Battista di Raffaele;

2° Casa situata in Roma, nella via di Muro Nuovo, ai numeri civici 12, 13, 14, distinta in mappa col numero 29, confinante a levante ed a mezzogiorno colla suddetta via di Muro Nuovo, a ponente colla casa Boccanera ed a settentrione colla proprietà Grazioli, ed appartenente alla Confraternita della Trinità de'Pellegrini;

3° Casa posta in Roma, in via di Muro Nuovo, ai numeri civici 29 e 30, segnata in mappa col numero 22, confinante a levante colla proprietà di Salvi Gaspare, a mezzogiorno colla via di Muro Nuovo, a settentrione con un cortile di proprietà Salvi suddetto, ed a ponente colla proprietà di Bellucci e Latini, ed appartenente al signor Pio Giovannucci fu Niccola;

4° Casa posta in Roma, nel vicolo della Stella, ai numeri civici 11, 12, 13, distinta in mappa coi numeri 8 e 9, confinante a levante col vicolo della Stella e proprietà Ceccarelli, a mezzogiorno colle proprietà Ceccarelli, Alba, Magrini, Bulla e Fornari, a ponente colla proprietà Badiali, ed a settentrione col vicolo della Stella, ed appartenente alle signore Luisa ed Adelaide Pacifici fu Silvestro;

5° Casa posta in Roma nella via Lungarina, ai numeri civici 18 al 23 e vicolo delle Boccie numero civico 7, distinta in mappa col n. 265, confinante a levante colla proprietà Ferramola, a mezzogiorno colla via della Lungarina, a ponente col vicolo delle Boccie ed a settentrione col fiume Tevere ed appartenente a monsignor Gio. Battista Del Drago;

6° Casa posta in Roma nel vicolo della Stella, al numero civico 20, distinta in mappa col n. 6, confinante a levante colla proprietà Maria vedova Sforza, a mezzogiorno col vicolo della Stella, a ponente colla proprietà Pietro Stacchi, a settentrione col fiume Tevere, ed appartenente al sig. Luigi Mazzocchi fu Gaetano;

7° Casa posta in Roma nel vicolo di Muro Nuovo, segnata coi numeri civici 27 e 28 ed in mappa col n. 23, confinante a levante colla proprietà Giovannucci a mezzogiorno col vicolo di Muro Nuovo, a ponente colla proprietà di Vincenzo Pierotti ed a settentrione col fiume Tevere; ed appartenente ai signori Bellucci Maddalena e Latini Pietro ed Amalia;

8° Casa posta in Roma nel vicolo della Stella, ai numeri civici 22 e 23, distinta in mappa col n. 5, confinante a settentrione col fiume Tevere, a levante colla proprietà Francesco Tatti e vedova Longhi, a mezzogiorno con altra proprietà Tatti, a ponente col vicolo della Stella, ed appartenente al signor Angelo Sforza fu Pietro;

9° Casa posta in Roma nella via di Muro Nuovo, ai numeri civici 9 e 10, distinta in mappa col n. 31, confinante a levante colla proprietà Boccanera, a mezzogiorno colla via di Muro Nuovo, a ponente colla proprietà duca Grazioli, a settentrione col fiume Tevere, ed appartenente alla Confraternita della Divina Pietà in Roma a Ponte Quattro Capi presso la Chiesa del Crocifisso;

10. Casa posta in Roma in via dei Vascellari, ai numeri civici 94 e 95, distinta in mappa col n. 422, confinante a levante colla via de' Vascellari, a ponente colle proprietà Gannella e Lefevre, a settentrione colla stessa proprietà Lefevre, a mezzogiorno colla stessa proprietà Gannella, ed appartenente porzione ai signori Salvatore, Giovanni e Carolina Arceri fu Antonio e porzione alla Pia Casa degli Esercizi Spirituali in Roma;

11. Casa posta in Roma, nella via di Muro Nuovo, ai numeri civici 11 e 11-A, segnata in mappa col n. 30, confinante a levante colla proprietà della Confraternita della Trinità, a mezzogiorno colla via di Muro Nuovo, a ponente colla proprietà della Congregazione della Pietà, a settentrione col fiume Tevere, ed appartenente al sig. Carlo Boccanera di Filippo;

12. Fabbricato posto in Roma, in via di Muro Nuovo, al numero civico 5, segnato in mappa col n. 34, confinante a levante con un'area di proprietà comunale, a mezzogiorno colla via di Muro Nuovo, a ponente colla sponda destra del fiume Tevere, a settentrione collo stesso fiume, ed appartenente al signor duca Grazioli D. Pio fu Vincenzo;

13. Casa posta in Roma, in via della Lungarina, ai numeri civici 26, 27, 28, 29 e 30, distinta in mappa col n. 265, confinante a levante colla proprietà Bennicelli, a mezzogiorno colla via della Lungarina, a ponente colla proprietà Ferramola, a settentrione col fiume Tevere, ed appartenente ai signori Menichelli Benedetto di Filippo, usufruttuario, e Menichelli Giovanni Battista di lui figlio, proprietario;

14. Proprietà sita in Roma, in piazza di Ponte Sisto, al civico n. 22, distinta in mappa col n. 67-1, confinante a levante colla proprietà Casali, a mezzogiorno colla piazza di Ponte Sisto, a ponente colla proprietà Prosperi, a settentrione col fiume Tevere, ed appartenente al signor Pietro Tatti fu Angelo;

15. Porzione di casa, per la estensione di metri quadrati 288 (duecentottantotto), sita in Roma, in via della Lungarina, ai numeri civici 9, 10, 11, 12, 14, ed in vicolo delle Boccie ai numeri civici 10, 11, 12, distinta in mappa coi numeri 692 e 693, confinante a settentrione col vicolo delle Boccie, a mezzogiorno colla via della Lungarina, a levante colla proprietà Tombini, a ponente colle proprietà Guerrini e Silenzi, ed appartenente ai signori Francesco e Pio Giovannucci;

16. Proprietà situata in via dei Vascellari, ai numeri civici 1, 2 e 3, e via della Scalaccia ai numeri civici 2, 3, 4, 5, 7, distinta in mappa coi numeri 258, 253, 256, 2, confinante a settentrione colla chiesa di S. Salvatore, a levante colla via della Scalaccia, a mezzogiorno colla proprietà Boreano Ambrosini, a ponente colla via dei Vascellari, di spettanza dei signori Gonnelli Pietro e Francesco fu Filippo;

17. Casa posta in Roma, nella piazza delle Gensole, ai numeri civici 45 e 46, distinta in mappa coi nn. 31/ — 32/, confinante a levante colla proprietà Francesco Tatti, a mezzogiorno colla piazza delle Gensole, a ponente col vicolo della Stella, a settentrione con altra proprietà Francesco Tatti, ed appartenente il pianterreno al signor Persico Angelo, il piano superiore al signor Zannala Antonio di Natale.

18 Casa posta in Roma, in via del Muro Nuovo, ai numeri civici 5-B, 6, 6-A, segnata in mappa col n. 33, confinante a levante colla proprietà duca Grazioli, a mezzogiorno col vicolo del Muro Nuovo, a ponente colla proprietà comunale e sponda destra del Tevere, a settentrione col Tevere, ed appartenente al signor Claudio Enrico Chanal fu Giacomo.

Il presente decreto sarà, per cura del Ministero espropriante ed a senso e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della legge più sopra accennata sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro di Roma; entro il termine di giorni 15 dalla sua data volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, ed entro il termine di soli cinque giorni dalla sua stessa data inserito per estratto nel giornale destinato per le inserzioni degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 26 giugno 1878.

Il Prefetto: GRAVINA.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2683, con la quale furono dichiarate opere di pubblica utilità i lavori da eseguire per preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Veduto il decreto di S. E. il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici in data del 9 febbraio 1878, col quale per tutti gli effetti di legge fu approvato il piano di esecuzione 10 novembre 1877 dei lavori per la sistemazione della sponda destra del Tevere da Ponte Sisto ai ruderi dei bagni di Donna Olimpia;

Veduto il precedente decreto prefettizio in data 22 febbraio 1878, n. 4872, col quale a termini degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità fu ordinata la pubblicazione presso la segreteria municipale di Roma del suindicato piano particolareggiato di esecuzione, e dell'elenco dei fondi da espropriare e dei rispettivi proprietari;

Ritenuto che in seguito di tale pubblicazione fra gli altri dichiararono di accettare l'indennità loro rispettivamente offerta i signori Teresa vedova di Evangelista Corteggiani, Francesco Fatti, Maria Bongiorni vedova di Giovanni Ricci, Anna Maria Coppola vedova Bruni e di lei figlie Teresa ed Anna Bruni, avvocato Luigi ed Anna Maria, fratello e sorella Dubino, Antonio Aleggiani ed il Municipio di Roma o Pia Unione di S. Paolo Apostolo per l'eredità Vagnuzzi;

Veduti i decreti prefettizi delli 20, 21 e 25 maggio p. p., numeri 18071, 18071 e 18549, coi quali fu ordinato il deposito a pro degli espropriandi;

Vedute le seguenti dichiarazioni provvisorie di versamento rilasciate dalla Tesoreria provinciale di Roma del 8 ed 11 giugno volgente constatanti l'eseguito deposito nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato delle somme infradicende, cioè:

N. 1991 di lire quarantunmila (L. 41,000) a favore di Teresa vedova di Evangelista Corteggiani anche quale tutrice dei suoi figli minori.

N. 1992 di lire sessantaquattromilaseicento (L. 64,600) a favore di Francesco Fatti.

N. 1993 di lire quattordicimiladuecento (L. 14,200) a favore di Agostino, Giuseppe fratelli Ricci e Maria Bongiorni vedova di Giovanni Ricci;

N. 1994 di lire trentottomilacinquecento (L. 38,500) a favore di Anna Maria Coppola vedova di Francesco Bruni e di lei figlie Teresa ed Anna Bruni;

N. 1995 di lire quarantaseimilacinquecento (L. 46,500) a favore di Luigi, Anna Maria fratello e sorella Dubino;

N. 1996 di lire undicimila (L. 11,000) a favore di Antonio Aleggiani;

N. 2024 di lire duemilacinquecentodiciassette e centesimi quaranta (L. 2517 40) a favore del comune di Roma;

N. 2036 di lire ventunmilatrecentosessantaquattro e centesimi sessanta (L. 21,364 60) a favore della Pia Unione di San Paolo Apostolo, Amministrazione delle eredità del sacerdote Vagnuzzi;

Veduto l'articolo 30 della succitata legge 25 giugno 1865, numero 2359,

Decreta:

È autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici ad occupare immediatamente li seguenti stabili posti in questa città:

1° Casa situata in via Piscinula, alli civici numeri 5 e 8, e vicolo delle Boccie, alli numeri 17 e 18, distinta in mappa col numero 696, di proprietà di Teresa vedova e di lei figli minorenni ed eredi di Evangelista Corteggiani, confinante a settentrione col vicolo delle Boccie, a ponente colla via in Piscinula, a mezzogiorno colla proprietà Silenzi, a levante colla proprietà Guerrini.

2° Casa situata nel vicolo della Stella, al civico n° 24 e n° 4 di mappa, confinante a ponente con la pubblica strada, a levante con altro stabile dello stesso proprietario Fatti, a tramontana con la proprietà di Angelo Sforza, a mezzogiorno con la proprietà di Angelo Persico ed Antonio Mariotti, nonchè

Altra casa in piazza delle Gensole, alli civici numeri 47, 52 e n° 2 di mappa, appartenente come la precedente al signor Francesco Fatti, confinante a mezzogiorno con la pubblica strada, a tramontana e levante con la proprietà di Annunziata Cecchini vedova Longhi, a ponente con altra casetta dello stesso Fatti e con quella di Angelo Persico ed Antonio Mariotti.

3° Casa in via Lungarina, alli civici numeri 46 e 47 e n. 406 di mappa, appartenente alli Agostino e Giuseppe Ricci, proprietari, ed alla usufruttuaria Maria Bongiorni, vedova di Giovanni Ricci, confinante a levante colla proprietà Morelli e Granatelli, a mezzogiorno colla proprietà Lefevre, e a ponente colle proprietà Pisani e Lefevre, ed a settentrione colla via Lungarina.

4° Casa in via Lungarina, alli civici numeri 40, 41, 42, 43, ed ai numeri 403, 404 di mappa, appartenente alle signore Anna Maria Coppola, vedova di Francesco Bruni, e di lei figlie Teresa ed Anna Bruni, confinante a levante colle case della Pia Unione di S. Paolo, e dei fratelli Aleggiani, a mezzogiorno colla proprietà Lefevre, a ponente colla casa Granatelli e Carletti, ed a settentrione colla via Lungarina.

5° Casa in via Lungarina, al civico num. 15, e nel vicolo delle Boccie alli numeri 9, 9-A, 9-B, distinta in mappa col n. 702, appartenente alli signori avv. Luigi ed Anna Maria fratello e sorella Dubino, confinante a levante colla proprietà del conte Filippo Benicelli e vicolo delle Boccie, a mezzogiorno colla via Lungarina, a ponente colla proprietà Giovannucci, ed a settentrione col vicolo delle Boccie.

6° Casa in via dei Vascellari, al civico numero 102, e distinto in mappa col n. 424, appartenente al signor Antonio Aleggiani, e confinante con la predetta via, a mezzogiorno colla proprietà Lefevre, a ponente colla casa della vedova Bruni, ed a settentrione con altra casa della Pia Unione di S. Paolo Apostolo.

7° Un'area chiusa, posta in via Muro Nuovo, al civico numero 5-A, appartenente al comune di Roma, confinante a levante colla proprietà Chanal, a mezzogiorno colla via Muro Nuovo, a ponente col fienile Grazioli, a settentrione colla riva del fiume Tevere.

8° Casa situata in via Longarina, ai civici nn. 38, 39, distinta in mappa col n. 402, di proprietà della Pia Unione di S. Paolo Apostolo, già Vagnuzzi dott. Pietro, confinante a levante con la via Vascellari, a mezzogiorno colla proprietà Aleggiani Antonio, a ponente colla proprietà vedova Bruni, ed a settentrione colla via Lungarina.

Il presente decreto, per gli effetti degli articoli 53 e 54 della succitata legge 25 giugno 1865, dovrà a cura dello espropriante essere sottoposto a registrazione entro 15 giorni dalla sua data, trascritto all'ufficio di conservatoria delle ipoteche, e volturato all'ufficio del catasto, e fra il termine di giorni cinque iscritto per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* destinata per la pubblicazione degli annunzi giudiziari della provincia.

Dato a Roma, il 26 giugno 1878.

Il Prefetto: GRAVINA.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 giugno 1878 (ore 14 45).

Pressioni aumentate di circa 2 mill. in quasi tutta l'Italia. Cielo qua e là nuvoloso; coperto da Genova alla Spezia; piovoso a Domodossola (Alpi). Mare mosso lungo le coste sicule, liguri e tosco-romane; agitato nel golfo dell'Asinara e al Capo Lilibeo. Venti forti di nord-est e sud-est in questi paraggi; freschi o moderati di nord e nord-ovest in alcune altre stazioni. Tempo calmo e vario in Austria. Ieri e nella notte passata pioggie in gran parte dell'Alta Italia e della Toscana. Maestro fortissimo a Palermo. Burrasche a Messina e a Porto Empedocle. Continua il tempo vario, prevalendo il buono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1879	—	—	79 22	79 17	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 25
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	860 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2085 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 3/4
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 1/2
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	683 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 30	107 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 95	26 89	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 64	21	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 35 cont.; 81 55 fine corr.

5 0/0 - 1° semestre 1878: 83 60 liquidazione.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 giugno 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,5	757,9	757,6	759,1
Termomet. esterno (centigrado)	21,8	27,8	27,5	22,3
Umidità relativa	73	41	41	62
Umidità assoluta	14,05	11,54	11,43	12,41
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 0	N. 0	NO. 16	O. 3
Stato del cielo	4. cirro-cumuli	9. veli, cirri	7. cirri, veli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 28,4 C. = 22,7 R. | Minimo = 16,8 C = 13,4 R.
Pioggia in 24 ore: poche gocce ad un'ora e mezzo pom.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 giugno 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,7	761,0	760,9	761,2
Termomet. esterno (centigrado)	17,8	27,5	27,2	23,2
Umidità relativa	81	43	45	58
Umidità assoluta	12,29	11,44	12,14	12,34
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. NO. 4	O. 8	SO. 24	S. 3
Stato del cielo	0. coperto	9. veli	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 28,4 C. = 22,7 R. | Minimo = 16,8 C. = 13,4 R.

STRADE FERRATE ROMANE

Sunto del processo verbale dell'Adunanza Generale del 27 giugno 1878.

La mattina del dì 27 giugno 1878, a ore 12 3/4 pom. la Società si riuniva in adunanza generale a forma dell'avviso di convocazione del dì 12 maggio p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nn. 112, 113 e 114, dei dì 13, 14 e 15 dello stesso mese, e dell'aggiunta all'avviso medesimo del dì 18 stante, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, nn. 144, 145 e 146, dei dì 19, 21 e 22 corrente.

Intervennero n. 131 persone, rappresentanti n. 72,545 azioni delle Strade Ferrate Romane, e n. 20,344 azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, le quali davano diritto nell'insieme a voti 8191.

Compiute le solite preliminari operazioni, il comm. senatore Carlo Fenzi, presidente, dichiara costituita legalmente la presente adunanza generale, e legge un breve discorso intorno allo scopo della odierna convocazione.

Omessa quindi, a proposta dell'azionista Lemmi, la lettura del rapporto dei sindaci e di quello del Consiglio di amministrazione, si passa alla discussione e approvazione del bilancio consuntivo della Società chiuso al 31 dicembre 1877.

Gli azionisti Lemmi e Moschini, Ferraris e Facheris fanno varie osservazioni e dichiarazioni specialmente sulle somme erogate per ordine del Governo in lavori ed altre spese, anzichè nella dimissione di debiti e specialmente nel pagamento di qualche semestre arretrato sulle Obbligazioni comuni. Rispondono il cons. Sacerdoti e il presidente spiegando la natura delle spese fatte, delle facoltà che le convenzioni vigenti danno al Governo circa la richiesta di spese e lavori, come circa l'approvazione delle medesime, assicurando che quando il Consiglio potè dubitare che queste spese o lavori non rientrassero negli obblighi della Società non mancò di circondare l'approvazione di esse delle volute riserve pel caso che la convenzione di riscatto non fosse convertita in legge, ed alla richiesta fattane dall'ingegnere Moschini il presidente promette di studiare se e come possa esser soddisfatto al desiderio da lui esternato che dal prossimo bilancio apparisca l'entità e lo ammontare di queste riserve.

Messa dipoi ai voti la proposta relativa al bilancio consuntivo 1877 è approvata all'unanimità dei presenti, meno l'azionista Lemmi, e meno i consiglieri di amministrazione e il direttore generale che si astennero a forma di legge.

Sono poi approvate alla unanimità dei presenti, e con lieve discussione per la seconda, le tre proposizioni contenute nel programma e concernenti:

1° L'autorizzazione a vendere a trattativa privata e col consenso del Governo i resedi di terreno lungo le linee sociali;

2° La modificazione parziale dell'art. 2 e l'aggiunta di un articolo transitorio al regolamento per la Cassa delle pensioni degli impiegati sociali;

3° La concessione col consenso del Governo ed alle migliori condizioni del passaggio dei treni della Società della ferrovia dei Castelli Romani sulla linea fra Ciampino e Roma.

Procedesi quindi all'esame delle proposte d'iniziativa degli azionisti aggiunte al programma, ai termini dell'art. 37 dello statuto.

Il signor Gaetano Vimercati, uno dei proponenti la prima di queste proposte, ne spiega gli intendimenti e lo scopo che con quella si volle raggiunto, spingendo il Consiglio a fare le opportune pratiche per stabilire col Governo un'epoca ristretta, perchè dentro l'anno corrente la convenzione di riscatto sia presentata al Parlamento per la discussione, ed a ciò non riuscendo, convocare gli azionisti in adunanza generale nel prossimo ottobre per deliberare sul da farsi.

Parlano in merito della proposta stessa gli azionisti Ferraris e Motta, dopodichè il presidente rispondendo al signor Vimercati dichiara a nome del Consiglio che quando il Governo, a seconda delle speranze che ne porge, non presentasse alla sanzione legislativa la convenzione di riscatto del 1873 prima che i lavori della Commissione d'inchiesta siano compiuti, e qualora non lo facesse neanche dopo presentato il rapporto della Commissione stessa, il Consiglio dichiara fin d'ora che, ritenendo esaurita ogni possibilità di ulteriore ritardo senza compromettere l'interesse e la dignità dei suoi rappresentati, come ultimo atto di sua amministrazione convocherà entro il termine di quattro mesi dalla presentazione del rapporto della Commissione un'assemblea straordinaria degli azionisti perchè provvedano al loro interesse.

L'avv. Morghen prendendo atto delle dichiarazioni a nome del Governo e del Consiglio fatte in questa adunanza crederebbe che potesse essere ritirata la proposta Vimercati, convertendola in un ordine del giorno così concepito:

" L'Assemblea,

" Preso atto delle dichiarazioni del Governo;

" Preso atto delle dichiarazioni del Consiglio;

" Ritenendo che il Consiglio farà tutti gli sforzi i più efficaci perchè il Governo porti alla discussione parlamentare la convenzione di riscatto del 17 novembre 1873 indipendentemente dai risultati dell'inchiesta generale sulle ferrovie;

" Ritenendo che ove non riesca a questo scopo nel corrente anno, convocherà l'adunanza generale degli azionisti entro il dì 31 marzo 1879,

" Passa all'ordine del giorno. „

L'avv. Facheris lo appoggia nella speranza che il Consiglio lo accetti e l'assemblea lo approvi all'unanimità come una protesta della ferma volontà degli azionisti di venire a una definizione dei loro interessi, confidando nell'appoggio del Consiglio per farlo eseguire.

Avendo l'azionista Vimercati consentito di ritirare la sua proposta per associarsi all'ordine del giorno Morghen, il presidente dichiara a nome del Consiglio che questo lo accetta e che si conformerà alle deliberazioni dell'assemblea e mette ai voti il detto ordine del giorno che resta approvato alla unanimità.

Si legge l'altra proposta aggiunta al programma a richiesta dell'azionista Lemmi, e colla quale egli vuole interpellare il Consiglio di amministrazione su quanto fu da esso deliberato e pubblicato nel novembre 1877 riguardo alla partecipazione degli azionisti nella nuova Società, con invito al Consiglio di dare lettura delle sue proteste fatte nel 25 e 28 novembre 1877 riguardo a questo affare. — Sono anche lette le proteste sopracitate. — Ma avendo dipoi il presidente domandato se la proposta era appoggiata, e ciò non essendosi verificato, si passa all'ordine del giorno.

Finalmente si procede alla nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio al 31 dicembre 1878, e risultano aver riportato il maggior numero di voti i signori:

Berardi comm. Filippo.
Lefrançois ing. Sosthène.
Tossizza Michele.
Vimercati Gaetano.
Bigatti Ambrogio.
Goupil.

Ma avendo i notari dichiarato che ai termini dell'art. 27, § *e*, dello statuto debbono esser dichiarate nulle le schede portanti il solo cognome **Goupil**, perchè non sono in grado di constatare la identità della persona che si è voluta eleggere, la di lui nomina è annullata e viene in di lui vece proclamato consigliere il signor

Lattis comm. Aronne,

che dopo il Goupil ottenne il maggior numero dei suffragi.

Sono poi nominati:

A *Sindaci* per la revisione del Bilancio sociale dell'anno 1878 i signori:

Ceccherini Giorgio.
Sciarnà Leone.
Cantagalli Ulisse.

Ed a *Supplenti* i Sindaci stessi i signori:

Ascoli Roberto.
Pesaro Eligio.

Firenze, 28 giugno 1878.

Il Presidente: CARLO FENZI.

3111 *Il Segretario*: G. Garzoni.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della

Trasformazione di tonnellate 897 *e chil.* 902 *di ferro vecchio in tonnellate* 448 *e chil.* 951 *di ferro nuovo, per la complessiva somma di lire* 67,388 41, *in* 3 *distinti lotti,*

di cui negli avvisi d'asta del dì 31 maggio ultimo scorso, è stata deliberata negli incanti simultanei esperitisi il giorno 21 giugno volgente presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo dei tre dipartimenti, come appresso, cioè il 1° lotto per la somma di lire 24,816 54, mediante il ribasso di lire 2 05 per cento, il 2° lotto per lire 33,059 07, col ribasso di lire 1 05 per cento, ed il 3° lotto per lire 9512 80, col ribasso di lire 2 10 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 19 luglio 1878, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 29 giugno 1878.

3063 *Il Capitano Commissario ai contratti*: C. TOMASUOLO.

(1a *pubblicazione*)

AVVISO.

Si reca a conoscenza dei signori possessori di obbligazioni 3 per 100, emesse dalla Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, che i tagliandi delle dette obbligazioni maturantisi col 1° luglio prossimo sono sin d'ora pagabili per anticipazione a tutto il 30 giugno corrente presso le solite stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, normalmente autorizzate, la Cassa Centrale in Milano, la Banca di Torino in Torino e la Banca Good, Padoa e C. di Roma.

A partire poi dal 1° luglio prossimo, il pagamento dei tagliandi di cui trattasi verrà esclusivamente disimpegnato, fino a nuovo avviso, dalla Cassa Centrale in Milano, dalla Banca di Torino e dalla Banca Good, Padoa e C. di Roma.

Milano, lì 26 giugno 1878. 3133

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

MUNICIPIO DI MAENZA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della sistemazione della strada comunale obbligatoria Maenza-Piperno Vecchio.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo nel giorno 15 maggio ultimo scorso per l'appalto suindicato, si rende noto che innanzi al signor sindaco, o chi per esso, il giorno 10 del prossimo venturo mese di luglio alle ore 10 ant., ed in questa residenza municipale si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dell'estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dei suddetti lavori, qualunque sia il numero degli offerenti, a termini dell'art. 88 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

L'incanto verrà aperto sulla somma complessiva di lire 19,339 54 che è lo importo previsto dei lavori e colle norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato annesso al R. decreto 4 settembre 1870, oltre a quelle portate nei relativi capitolati speciali.

Il termine per il compimento della lavorazione è fissato in tre anni decorribili dal giorno della consegna, salvo alla stazione appaltante di ordinare che detto lavoro sia condotto a termine in tempo minore di quello sovrastabilito, col ricorrere ad altre risorse estranee a quelle concesse dalla legge 30 agosto 1868.

I relativi capitolati d'appalto unitamente ai disegni e progetti d'arte rimangono depositati nella segreteria comunale dove ognuno potrà averne visione nelle ore di ufficio.

Per essere ammesso a concorrere all'aggiudicazione dei detti lavori non più tardi delle ore 10 ant. del giorno 9 luglio prossimo venturo si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo non anteriore di un mese dalla data del presente avviso dall'autorità del domicilio dei concorrenti.

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sotteprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere i lavori sotto la sua responsabilità ed in sua vece ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere all'incanto le persone che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo, le Amministrazioni comunali o verso i privati.

Le offerte di ribasso sul prezzo di perizia per la somma sopraindicata di lire 19,339 54, e su quelle che verranno in appresso prodotte, non potranno essere inferiori di una lira per cento.

Il termine utile a produrre il ribasso non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione è determinato in giorni quindici dal primo deliberamento, giusta legge (fatali) che scadranno il giorno 26 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane.

A garanzia del contratto nell'interesse a favore del comune ogni aspirante all'asta in uno alla offerta dovrà depositare lire duecento in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite a tutti i concorrenti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire mille, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

I pagamenti dei lavori saranno fatti in conformità a quanto viene prescritto dall'art. 16 del capitolato d'appalto in data 24 marzo 1878.

La lunghezza dello stradale da sistemarsi è di metri 2386 16.

Le spese d'asta e di registrazione, diritti ed altro, come dai capitoli d'appalto, si dichiarano a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale di Maenza, li 24 giugno 1878.

3122 M. GAUDENZI *Segretario comunale.*

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

AVVISO.

Si fa noto che, in seguito alla presentazione nel termine legale dell'offerta di ribasso oltre il ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 22 giugno, giusta gli avvisi d'asta 12 e 22 giugno pubblicati nei numeri 138 e 146 della *Gazzetta Ufficiale*, nel giorno 6 luglio p. v., alle ore due pom., si procederà ad un nuovo definitivo incanto per lo appalto della carta giallognola a macchina mezzo fine occorrente all'Economato Generale.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del prezzo di lire 0 72 969 al chilogramma, corrispondente al ribasso del 18 923 per 100 sui prezzi della tariffa; e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento al ribasso predetto.

Le offerte per questo definitivo incanto saranno presentate in piego suggellato in Roma presso alla Direzione Generale dell'Economato, via della Stamperia, n. 11, accompagnate dal prescritto deposito.

Il capitolato d'oneri, la tariffa ed il campione sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato predetto.

Roma, li 30 giugno 1878.

3129 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

ESATTORIA DI CANEPINA

1°.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che alle ore 11 antimerid. del giorno tre del mese di luglio, ed occorrendo un secondo e terzo incanto dell'otto ed undici detto, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino, avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Marini Prosdocimo fu Gabriele di una bottega ad uso farmacia, vocabolo Via Nuova, confinante Benedetti Luigi, strada pubblica, ecc., rappresentata in catasto con il numero 2344 sub. 1, e con la rendita imponibile di lire 18 75. L'asta si apre per lire 250, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 12 50.

2°, ore 10 antimeridiane.

In danno di Poleggi Giuseppe fu Beniamino. Terreno seminativo e castagnato in contrada Valle Vecchia, a confine Foglietti Giovanni, Beneficio Carsacchi ed il fosso, della capacità di ettari uno ed are ottanta, segnato in catasto Canepina con i numeri 101, 103, con l'estimo di lire 144 16. Si apre l'asta per la somma di lire 576 48, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 28 65. Grotta, vocabolo Poggio Torrione, confinante Pesciaroli Antonio, Foglietti Sante e la via pubblica, segnata in catasto con il n° 2240, e con la rendita imponibile di lire 7 50. Si apre l'asta per la somma di lire 75; prezzo da depositarsi a garanzia dell'offerta, lire 3 50.

3°, ore 10 1/2 antimeridiane.

In danno di Ribichini Luigi fu Angelo. Casa in via Vallerio, confinante con Raggi Domenico, Ribichini D. Felice, Mariani Venanzio, rappresentata in catasto con il n° 564-6, e con la rendita imponibile di lire 33 75. L'asta si apre per lire 250 e cent. 75, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 12 50.

4°, ore 9 antimeridiane.

In danno di Pelliccioni Anastasio fu Pietrangelo. Terreno seminativo e castagnato, vocabolo Piomboli, confinante il Beneficio Bufalo, ospedale di Canepina, Petti D. Francesco e la strada di Vallerano, della capacità di ettari uno ed are 47, segnato in catasto Canepina con i numeri 1351, 1352, 1361, con la rendita od estimo di lire 495 13. Si apre l'asta per la somma di lire 1300, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 65.

5°.

In danno di Meloni Domenico Giovanni e Mariano fu Vincenzo:

1. Terreno in contrada Acquarolo, a confine Corsi Agostino e Francesco e Pesciaroli Antonio, della capacità di are 16, segnato in catasto Canepina con il n° 348, sez. 2ª, e della rendita di lire 48 55. L'asta si apre per lire 185 65, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 9.

2. Terreno in contrada Cava, castagnato, domestico, a confine i signori fratelli Reon-Picci e la strada che lo interseca, della capacità di ettari uno ed are 53, segnato in catasto Canepina con i numeri 2-691, sez. 1ª, e della rendita o valore censuario di lire 477 80. L'asta si apre per lire 1433 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 72.

Vallerano, 9 giugno 1878.

3113 *L'Esattore*: L. NISINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso per 2° Incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 luglio 1878 si procederà, in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, allo sperimento di un secondo pubblico incanto, col sistema delle candele, essendo risultato deserto il primo incanto tenuto il 10 giugno, per lo

Appalto della costruzione della strada obbligatoria del comune di Maratea, che dall'abitato del comune stesso mena al villaggio detto Acquafredda, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 131,478 13.

I concorrenti all'asta, per essere ammessi a far partiti, dovranno esibire certificati d'idoneità e ricevute della Tesoreria provinciale attestanti l'eseguito deposito della cauzione provvisoria di lire 9000.

Non saranno accettate offerte condizionate nè per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato, quando anche non vi sia che un solo offerente.

I lavori dovranno esser cominciati appena eseguita la regolare consegna e proseguiti in proporzione della disponibilità dei fondi stanziati in bilancio.

La cauzione definitiva dell'appalto è fissata in lire 14,000 e sarà data in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico italiano al valore corrente; si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il contratto sarà stipulato fra i 15 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva.

Le spese inerenti agli incanti, al contratto ed all'appalto saranno a carico dell'impresario.

Il termine utile per le offerte di ventesimo è fissato in giorni 15 computabili dalla pubblicazione del relativo avviso.

Del progetto e del capitolato di appalto può ognuno prendere conoscenza nell'ufficio della Prefettura, dove sono depositati.

Potenza, li 24 giugno 1878.

3124 *Il Segretario di Prefettura*: P. JACOVINI.

ESTRATTO DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*).

Nella causa di espropriazione promossa da Frullichini Niccolà, domiciliato in Orvieto, rappresentato dal procuratore avvocato Carlo Borgassi, contro il signor Pietro Leali ed il signor avvocato Cerasari Antonio di lui curatore, domiciliati in Roma, nell'udienza del 25 luglio 1878, avanti il tribunale civile di Viterbo si procederà a nuovo incanto della nuda proprietà degli stabili appresso descritti, tutti posti nel territorio di Acquapendente e colle condizioni specificate nel nuovo bando rilasciato dal cancelliere il 13 giugno 1878 (salvo l'usufrutto su tutti i fondi a favore del signor cav. Angelo Leali).

Indicazione dei fondi.

1° lotto. Terreno seminativo in vocabolo Quintaluna e Bertuccio, confinanti Marinali Antonio, Felizìani D. Rocco e la Mensa Vescovile.

2° lotto. Terreno seminativo in contrada Poggio Fringo, confinanti il Seminario Vescovile, Ricci Andrea e Paoletti Pietro.

3° lotto. Terreno seminativo e boschivo nelle contrade Valserrona, la Foresta, Casanova di Montepozzo, confinanti Poschini Cesare e Gaudenzio, Mensa Vescovile e Seminario Vescovile.

4° lotto. Terreno seminativo in vocabolo Sagrestie, confinanti Nardelli Virginia, la strada, Pietro Persiani e Mensa Vescovile.

5° lotto. Terreno seminativo, seminativo-alberato-vitato con bosco da frutto e fabbrica rurale e casino di villeggiatura, vignato e prativo nei vocaboli Campomarino e lo Serocco, confinanti Mensa Vescovile, Confraternita della SS. Trinità, di S. Francesco, strada e la Confraternita del SS. Sagramento.

6° lotto. Vigna in vocabolo Poggio dell'Annunziata, confinanti Confraternita della SS. Trinità, Monastero di Santa Chiara, Squarcia.

7° lotto. Terreno seminativo e boschivo con casa colonica, in vocabolo Palluccaro e Vallarchia, confinanti Convento di S. Francesco, Sagrestia del Duomo, e Barberi Lucia.

8° lotto. Terreno seminativo-boschivo e prativo con casa nei vocaboli Lupaia, Casino, Campomorino, la Massa Vallecupa, Fontanaccio, Canala, Poggio del Vescovo, Piano della Canala e Fiorante, confinanti Monastero di Santa Chiara, Fainella Vincenzo, Sagrestia del Duomo, Canonicato Savelli, Mensa Vescovile e Territorio di S. Lorenzo.

9° lotto. Terreno boschivo e castagnato in vocabolo Poderetto, confinanti Bramini Francesco, Convento di S. Agostino, quello di S. Francesco, Monastero di S. Chiara.

10° lotto. Terreno seminativo in vocabolo Cuffone, confinanti Squarcia Serafino, Crisanti Stefano e Pietro, Nardelli Virginia.

11° lotto. Terreno vignato e boschivo in vocabolo Papiratto, confinante Mazzuoli Francesco, Nardelli Clotilde e Virginia.

12° lotto. Terreno seminativo-boschivo e vignato in vocabolo S. Leonardo, confinanti Fusi D. Filippo, la strada ed il fosso.

13° lotto. Terreno seminativo-vignato e boscato pascolivo e prativo con macero e casa nei vocaboli Montina, Molini di Paglia, Crete, S. Croce e Ferriera, confinanti Beneficio della Concezione, Venturi Giuseppe, Squarcia Tommaso, Squarcia D. Antonio, Taurelli Giuseppe e Cesare, la strada ed il fosso.

14° lotto. Terreno boschivo e pascolivo nelle contrade Vinagnolo, Bandita generale Vallesecca, e Pianaccia, confinanti il fosso di Alto Fiume Paglia, Paoletti Vincenzo e Luigi, la strada, gravato in parte a favore di Cesare e Gaudenzio Poschini del canone di lire 624 09.

15° lotto. Terreno posto nei vocaboli Barlettara, Benicci, Paradisino e Campo della Noce, confinanti Paoletti Vincenzo e Luigi, il fosso da due lati, il Monastero di S. Chiara, Canonicato Ranieri, Piccioni Luigi, Patrizi Anna e Seminario Vescovile.

16° lotto. Terreno seminativo-pascolivo-boschivo con casa colonica in vocabolo Fornello, confinante il Beneficio della SS.ma Concezione, il Monastero di S. Chiara.

17° lotto. Terreno boschivo-seminativo con fabbrica rurale in vocabolo Felceto, confinanti Monastero di Santa Chiara, Piccioni Luigi, il fosso e la strada.

18° lotto. Terreno seminativo-boschivo-prativo con casa in vocabolo Acerona, confinanti i beni del Monastero di Santa Chiara, di Pelo D. Domenico.

19° lotto. Orto asciutto posto in Acquapendente in contrada Via Romana, confinanti Mazzoli Agata, Fanali, la strada.

L'incanto sarà aperto per ogni singolo lotto sul maggior prezzo offerto in via d'aumento dal signor cavaliere Angelo Leali, nella somma cioè di lire 325 e cent. 50 per il primo fondo o lotto; lire 50 05 per il secondo lotto; lire 2047 15 per il terzo lotto; lire 35 per il quarto lotto; lire 6673 45 per il quinto lotto; lire 224 35 per il sesto lotto; lire 1596 per il settimo lotto; lire 7637 70 per l'ottavo lotto; lire 427 70 per il nono lotto; lire 141 75 per il decimo lotto; lire 700 per l'undecimo lotto; lire 54 25 per il dodicesimo lotto; lire 3423 70 per il tredicesimo lotto; lire 27,502 30 per il quattordicesimo lotto; lire 4885 65 per il quindicesimo lotto; lire 845 60 per il sedicesimo lotto; lire 1509 90 per il diciassettesimo lotto; lire 1396 15 per il diciottesimo lotto; lire 54 60 per il diciannovesimo lotto.

Viterbo, 26 giugno 1878.

3101 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno 25 giugno corrente avanti il suddetto tribunale aveva luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza del signor Vincenzo Piccirilli fu Pietro, di Frosinone, ed a carico di Brocchetti Giuseppe fu Sisto, di Alatri, pel prezzo di lire millenovecentotrentotto (L. 1938).

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo di lire 1938, e che il termine per fare tale offerta scade col giorno 10 luglio 1878, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'art. 672 del Codice di procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere, con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili siti in Alatri e suo territorio.

1. Casa di più vani, al Rione Spirito o Civitella, in mappa ai numeri 780, 786, confinanti Vinciguerra e Seminario di Alatri.

2. Terreno di are 21,50 in contrada Prato Giuliani, mappa sezione quarta nn. 1021, 1022, confinanti Gorirossi, strada e Speranza.

3. Seminativo vitato con frutta, di ettari 4, are 77 e centiare 5, in contrada Valle Cerra, in mappa sezione terza n. 1392, confinanti Confraternita di S. Sisto, Parrocchia di S. Sebastiano, strada, salvi, ecc.

4. Latifondo seminativo, vitato, olivato, con casa colonica ed aja annessa, in contrada Palonza, Calle Valle Cerra e Monterco, diviso in due appezzamenti, in mappa ai numeri 1410, 1604, 1373 e 1611, sezione terza, confinanti Bellincampi, Brocchetti, Confraternita di S. Sisto e di S. Andrea.

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, addì 26 giugno 1878.

Il cancelliere firmato: Acampora.

Per copia conforme al suo originale in atti che si rilascia per inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari.

Frosinone, li 26 giugno 1878.

3117 Il vicecanc. CARNITI CARLO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso da Mammucari Geltrude, Maddalena, Teresa, Angela, Maria e Lucia, di Velletri, ammesse al gratuito patrocinio,

Contro Angeletti Emanuele, Achille, Valentino, Giuseppe, e Cotigliani Annunziata, madre dei minori Marco, Angelo e Luisa Angeletti del fu David, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico,

Che all'udienza del 14 agosto 1878 avrà luogo l'incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

1. Vigna e canneto, con comodi murati, segnati in mappa coi numeri 910, 911, 916 al 921, 968, 969 e 1605, sez. 9ª, in contrada Colle dei Marmi, dell'estensione di ettari 7 65 48, colla corrisposta del 5° dei prodotti e relativa 4ª al signor Francesco Risi, e valutati lire 10,578 09; confinanti le Masse comuni di Sant'Angelo e di Santa Maria, la tenuta Faiola del principe Torlonia, la proprietà Alessandroni ed i beni di Rosa Picchiozzi.

2. Diretto dominio di vigna pure in contrada Colle dei Marmi, ritenuto a colonia da Ferri, colla corrisposta al 5° dei prodotti e relativa 4ª, gravato del canone di lire 24 18 7 a favore di Adelaide Giansanti in Tersenghi, facente parte dei suddetti numeri di mappa, per la superficie di ett. 1 59 98, e valutato lire 449 86, avendo a confine il fondo sopra descritto e la via Colle dei Marmi.

3. Altro utile dominio di vigna unito al primo fondo, col numero di mappa 911, sez. 9ª, della superficie di are 23 40, valutato lire 193 52 e responsivo al 5° dei prodotti e relativa 4ª alla Massa comune di Santa Maria, avendo a confini l'eredità giacente di Pietro Ferri, i beni Crespi e quelli di Arcangelo Monteferri.

4. Altro utile dominio di vigna pure unito al primo fondo, coi numeri di mappa 968 e 969, sez. 9ª, della superficie di are 41 80, valutate lire 368 90 e responsivo al 5° dei prodotti e relativa 4ª a Cerocchi Carolina in Berlecca, avendo a confini Allegri Domenico e Crespi Maddalena.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto pel prezzo di lire 11,590 37, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5.

La somma da depositarsi in cancelleria per le spese occorrenti, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, si è di lire 1200.

Velletri, li 14 giugno 1878.

3096 Il vicecanc. BOGGIANI.

DOMANDA DI SVINCOLO.

(1ª *pubblicazione*).

Il 4 giugno 1878 li signori Vincenzo, Elisabetta nata Trivero vedova, Giovanni Battista, Pietro e Rosa vedova Gandina, rispettivamente padre, moglie fratelli e sorella del defunto notaio Luigi Pich, di residenza in Nole, presentarono domanda al tribunale civile di Torino per lo svincolo della cauzione prestata dal predetto notaio, defunto in Nole li 24 gennaio 1873, sul certificato di rendita del Debito Pubblico consolidato 5 per cento, n. 131811 nero, e 527111 rosso, di annue lire 80.

3090 G. B. ARNALDI proc. capo.

DOMANDA DI SVINCOLO.

(1ª *pubblicazione*)

Il causidico Luigi Bracchi, residente in Torino, nella qualità di esecutore testamentario della successione di suo fratello Giuseppe Maria, resosi defunto il 1° febbraio 1878, presentò domanda al tribunale civile di Vercelli il 25 aprile scorso per lo svincolo della cauzione prestata dal detto defunto qual segretario del mandamento di Santhià, sul certificato di rendita del Debito Pubblico di lire 80 in data 20 settembre 1862, col n. 46141 nero e 441441 rosso.

3120 LUIGI BRACCHI proc.

CITAZIONE

Avanti la R. Pretura di Albano Laziale.

Istanti Ignazio e Fortunato Salustri, affittuari dei beni della prelatura Doria Pamphili Pallavicini, domiciliati in Albano e rappresentati dal procuratore Bernardino Silvestroni,

Io Bonvicini Giovanni usciere alla 5ª Pretura di Roma ho citato per la seconda volta, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, i signori Carnevali Pancrazio figlio ed erede del fu Giovanni Battista e tutore di Gemma Carnevali, Carnevali Paolo altro figlio ed erede del fu Gio. Battista, e Gemma Carnevali figlia ed erede del fu Camillo altro figlio ed erede del fu Giovanni Battista Carnevali, tutti d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il signor pretore del mandamento di Albano Laziale nella udienza del 29 luglio 1878, ore 9 antimeridiane, per sentirsi solidalmente condannare all'altro citato Cesare Carnevali figlio ed erede del fu Antonio, altro figlio ed erede del detto Gio. Battista, al pagamento di lire 483 75 per anni tre di canone del fondo posto in via del Collegio Nazzareno a via 3ª S. Paolo in Albano, consistente in tinello, granaro, cortile, rimessa e capannone, intestato per l'utile dominio al marchese Bonadies, con la condanna alle spese, interessi e vacazioni; e con sentenza provvisoriamente eseguibile.

Roma, 28 giugno 1878.

3104 GIOVANNI BONVICINI usciere.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile di Velletri, con sentenza del 24 maggio 1878, pubblicata il 31 detto, registrata li 11 giugno successivo, rigettando le opposizioni di Ascanio e Cesare Caiola, autorizzò Serafina Falconi a procedere a carico di Falconi Leonilde, Mearelli Maddalena vedova Falconi, nel nome, ecc., e di Ascanio, Cesare e Francesco Caiola, tutti domiciliati a Velletri, meno quest'ultimo d'incognito domicilio, alla vendita giudiziale di un utile dominio di vigna e canneto con casa d'uso, nel territorio di Velletri, vocabolo Cerqua o Papazzano, di proprietà diretta della Casa Ginnetti d'Avellino, per il prezzo risultante dalla perizia giudiziale di lire 3781 58, colle condizioni risultanti dalla sentenza stessa.

3100 CELIO CAVICCHIA proc.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale di Roma con ordinanza 13 corrente giugno ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione in danno della eredità giacente di Tommaso Pizzari, di Zagarolo, sul prezzo di vendita dei fondi deliberati ad Andrea Chelini, di Zagarolo, con verbale redatto avanti il pretore di Palestrina li 23 novembre 1877. Ha delegato il giudice sig. Fortunato per gli atti d'istruzione, ordinando ai creditori iscritti di depositare in cancelleria le loro domande giustificate per la collocazione nel termine di giorni quaranta dalla presente notifica.

3089 B. avv. FERRANTINI proc.

DIFFIDAMENTO.

Si diffida chiunque possedesse una tratta scadenza pel 6 luglio 1878 di lire 1678 50 accettata dalla Ditta M. Piccolo e C. di Messina a non farne uso, mentre detta tratta è stata indebitamente appropriata, per lo che il traente sottoscritto ha di conseguenza agito presso l'autorità competente.

3134 GIOVANNI FANCIOTTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del dottore Giuseppe Vesi, già esercente la professione di notaro nel comune di Bologna e defunto fino dal 7 novembre 1866, con ricorso del giorno 7 giugno corrente hanno chiesto al tribunale civile di Bologna lo svincolamento della cauzione prestata dal loro autore per l'esercizio della sua professione. 2909

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

2° AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 luglio p. v., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi l'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si addiverrà a termini abbreviati, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo incanto stante la deserzione del primo incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione di un ponte in muratura ad un'arcata di metri 19 di corda sul torrente Crisa, lungo il tronco di strada nazionale Termini-Taormina, fra il Bivio di Leonforte e la stazione omonima, e delle sue rampe di accesso in coordinamento della esistente strada, per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 50,793.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddetto uffizio di Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulta il migliore offerente, e ciò qualunque sia il numero degli offerenti, anco di un solo, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data del 10 marzo 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto uffizio di Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto che avrà luogo la regolare consegna ed essere compiutamente ultimati entro il termine di sei mesi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato di idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2° Esibire la ricevuta della stessa Cassa della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500.

La cauzione definitiva è fissata al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddetto uffizio di Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Catania, li 25 giugno 1878.

Per la R. Prefettura
Il Segretario: G. avv. RONSISVALLE.

3102

AVVISO PER VENDITA COATTA D'IMMOBILI

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore nove del giorno 23 luglio 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 29 detto e 4 agosto avrà luogo nel locale della Pretura mandamentale di Genazzano la subasta degli immobili a danno dei seguenti individui:

1° Gramiccia Domenico fu Pasquale, di Cave. — Terreno seminativo e vitato, posto in contrada Pratarolo, resp. al 1/4 al Capitolo di S. Maria, della estensione di tavole 11 08, segnato in mappa sez. 1ª, reddito di scudi 18 39, part. 1130, confinante con Mazzenga Marco, Capitolo di S. Maria e strada da due lati, valutato sc. 56 93. — Terreno seminativo e vitato, in contrada Correto, dell'estensione di tav. 14 15, segnato in mappa sez. 1ª, part. 1701, reddito di sc. 28 07, confina con Cecconi Don Felice e fratelli e Bielli Giuseppe, valutato sc. 86 90.

2° Foschi Lorenzo fu Niccola, di Cave. — Terreno vitato e seminativo, in contrada Palme, dell'estensione di tav. 17 40, segnato in mappa sez. 2ª, particelle 969, 1163, reddito di sc. 137 12, confinante con Reitelli Francesco, valutato sc. 531 78 — sc. 317 21.

3° Traversi Antonio fu Stefano, di Cave. — Terreno seminativo, olivato, in contrada Olmata Campo, confinanti strada, Faggiani Fabio e Tuttopetto Filippo, dell'estensione di tav. 8 82, segnato in mappa sez. 1ª, part. 901, reddito di sc. 48 77, valutato sc. 301 38. — Altro terreno seminativo denominato Valli confinante con strada, territorio di Valmontone e Mattei Francesco, dell'estensione di tav. 6 64, sez. 1ª, part. 1939, 1940, reddito sc. 22 23, valutato sc. 137 64

4° Santelli Luigi, di Pietrantonio, di Genazzano. — Castagneto, in contrada Frascheto, confinante strada, Ascenzi Gio. Battista e Orzilli Lutcarda, estensione di tav. 7 88, in mappa sez. 1ª, part. 336, 3051, 4216, reddito sc. 12 50, respons. alla 1/4 alla Cappellania Antonucci, valutato sc. 38 70.

5° Gionne Arcangelo e Giacomo fu Egidio, di Genazzano. — Casa posta in Genazzano, via della Vita, confinante con Andreani Giuseppe, Moretti Giovanni, di vani due al primo piano, in mappa sez. 1ª, part. 161/6, del reddito sc. 15, valutata sc. 145 80.

6° Mattei Nicola fu Serafino, di Cave. — Casa posta in Cave, via Concordia, confinante con Fazi Giovanni e Bussoletti Lorenzo, sez. 1ª, part. 420/1, del reddito sc. 22 50, valutata sc. 146 47, composta di vani tre.

Il Collettore: LUPARELLI.

3106

N. 120.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 13 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla difesa frontale e rimonta della Berma di un tratto del froldo Bulgarina a sinistra del Po, fra i segnali di guardia 205 *e* 207 *nel Riparto di Borgoforte, in provincia di Mantova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 100,983.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 13 maggio 1878, visibili, assieme ai disegni, nei suddetti uffizi di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cinquanta, giusta l'articolo 8 del capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Mantova, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 11,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 28 giugno 1878.

Per detto Ministero
Il Caposezione: M. FRIGERI.

3109

COMUNE DI ALTAVILLA MONFERRATO

In seguito all'aumento del vigesimo fatto ai primi 26 appezzamenti deliberati nei giorni 3, 4, 5 e 6 corrente mese di giugno, si previene chiunque possa avervi interesse che alle ore otto antimeridiane di lunedì 15 venturo luglio, sulle fini di Altavilla, e precisamente sulla località detta *Valleggio della Stalla*, avrà luogo per tali appezzamenti un definitivo incanto.

I documenti relativi sono visibili presso il Municipio.

Altavilla, 22 giugno 1878.

Il Notaio Delegato: PIVANI.

3115

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

(In liquidazione)

A cominciare dal giorno 2 luglio p. v. la Commissione di Stralcio della disciolta Società suddetta procederà al pagamento del secondo e definitivo riparto sulle azioni sociali in ragione del tre per cento sulla somma versata. — Tale pagamento si farà in Genova alla sede dell'ufficio, posto in piazza S. Siro, n. 2, con obbligo ai signori azionisti di presentare i loro titoli entro tutto il prossimo mese di novembre, trascorso il qual termine saranno decaduti dal partecipare al detto riparto.

Genova, 25 giugno 1878.

LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

3059

P. N. 39616.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE di vendita di piombo usato.

Volendosi procedere alla vendita del piombo usato esistente nei locali appresso designati, s'invita il pubblico a concorrere all'asta, a mezzo di offerte segrete, la quale avrà luogo il giorno di lunedì 12 luglio prossimo futuro, alle ore 12 meridiane, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, sotto la presidenza del signor ff. di sindaco, o di chi per esso, e coll'osservanza delle seguenti condizioni:

1. La quantità del piombo da vendersi è divisa in n. 3 lotti, cioè:

1° di kilog. 93,000 esistenti nel castello a Fontana di Trevi;

2° {di kilog. 8,000 esistenti presso la mostra dell'acqua Felice a Termini; di kilog. 40,000 esistenti nel cantiere della 2ª e 3ª zona Esquilino;

3° di kilog. 60,000 esistenti nel palazzo già Englefield.

2. Ogni offerente, non più tardi del mezzodì di detto giorno, dovrà presentare la sua scheda segreta in carta da bollo da lire 1 20, chiusa e suggellata, indicante in lettere il lotto per cui concorre, il prezzo che esibisce per ogni chilogramma di piombo usato e l'elezione del domicilio in Roma.

3. Non saranno accettate offerte se non sieno corredate della fede del cassiere del comune di avere depositato presso di lui la somma di lire 1500 pel 1° lotto, di lire 800 pel 2°, di lire 1000 pel 3°.

Il deposito eseguito dai deliberatari provvisori sarà ritenuto come approssimativo per le spese di aggiudicazione e del conseguente contratto, che sono a loro esclusivo carico.

4. Il tempo utile a presentare, mediante pari schede, le migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 29 luglio suddetto.

5. Il piombo sarà venduto come trovasi nei locali suindicati senza alcun calo od abbuono.

6. Prima della consegna, che si effettuerà nei locali suddetti, dovrà soddisfarsene l'importo a seconda del prezzo per cui il lotto restò aggiudicato e saldarsi l'importo delle spese, se non fossero stati sufficienti i depositi di cui all'articolo 3.

7. Sono applicate all'atto di aggiudicazione ed al contratto tutte le prescrizioni del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Roma, dal Campidoglio, il 26 giugno 1878.

3085 IL REGGENTE LA SEGRETERIA GENERALE.

ESATTORIA COMUNALE DI ZAGAROLO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 22 luglio 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 29 luglio e 5 agosto 1878, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Palestrina le seguenti subaste:

A danno di Dellefratte Francesco fu Luigi — Casa di 4 vani al vicolo del Trapasso, n. 7, libera, confinanti Federici Francesco e Raffaele e strada, sezione Città, part. 1671, valore censuario lire 37 50; prezzo lire 365 62.

A danno di Giansanti Filippo fu Vincenzo — Vigna in contrada Colle S. Pietro, enfiteutica al principe Rospigliosi, confinanti Panzironi Antonio, Bertini Giovanni e strada, estensione tav. 2 65, sez. 7ª, part. 496 e 498, valore censuario scudi 19 63; prezzo lire 60 77.

Vigna in contrada Colle S. Pietro, enfiteutica ai Canonici di S. Pietro in Zagarolo, confinanti Borzi Angelo e fratelli, Carpineta Luigi, Bertini Filippo, dell'estensione di tav. 0 95, sez. 7ª, part. 1448, valore censuario scudi 9 03; prezzo lire 27 95.

A danno di Fazi Felice in Caccianini — Canneto e vigna Colle Lauri, responsive di 1/5 al Capitolo di S. Pietro e PP. Conventuali di Zagarolo, confinanti Brini Pietro, Alberti Annunziata, Clemenzi Domenica, D'Ambrosi Enrica e sorelle e strada, estensione tav. 5 55, sez. 1ª, part. 519, 520/1, 520/2, reddito catastale scudi 48 30; prezzo lire 149 53.

A danno di Caccianini Costantino fu Giuseppe — Casa di 3 vani in Piazza Paparelli, nn. 12 13, libera, confinanti Caccianini Lorenzo, Perri Calisto e fratelli, e Loreti Pietro, sez. Città, part. 1691/3, valore censuario lire 41 25; prezzo lire 402 18.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni susseguenti all'aggiudicazione e più pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Palestrina, 8 giugno 1878.

3107 *Il Collettore*: LUIGI GIANFELICI.

SOCIETA' ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*).

La Direzione della Società notifica che a partire dal 1° luglio prossimo il servizio di Cassa della detta Società resta affidato alla Banca Agricola Industriale di Alessandria, succursale di Vigevano.

Vigevano, 28 giugno 1878.

3121 LA DIREZIONE.

CITTÀ DI TORTONA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore dieci ant. del 15 luglio p. v. nel civico palazzo si procederà all'incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto della provvista e messa in opera dei marciapiedi e rotaie, della riparazione e costruzione di fogne sotterranee per le acque piovane e sistemazione del selciato in alcune vie della città.

Il prezzo d'asta è fissato in lire centomila.

I concorrenti a garanzia delle loro offerte dovranno depositare lire seimila e le offerte in diminuzione non potranno essere minori di lire una per cento.

I fatali pel ribasso, non inferiore al ventesimo, scadranno col mezzodì del 30 detto mese.

Le condizioni dell'appalto ed il progetto dei lavori sono visibili presso la segreteria civica.

Tortona, 26 giugno 1878.

Per l'Amministrazione Comunale

3112 Avv. G. A. FIAMBERTI Segretario comunale.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 7 giugno 1878, per i lavori di

Ristauro e di miglioramento nella Caserma Quartierone in Civitavecchia per la somma di lire 15,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 35 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in L. 12,547 50 scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 luglio prossimo.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1. Il certificato di moralità.

2. L'attestato d'idoneità confermato dal direttore di questa Direzione.

3. La ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha fatto presso questa sede di Direzione, ovvero presso l'Intendenza di Roma, il deposito prescritto in lire 500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa.

L'offerta può essere presentata tanto a questa Direzione quanto alla Sezione del Genio in Civitavecchia dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 3 alle 5 pom. di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 26 giugno 1878.

Per la Direzione

3108 *Il Segretario*: ARNAUD.

P. N. 40951.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Dovendo la nuova strada comunale obbligatoria da Genzano alla Stazione d'Albano attraversare il territorio di questo comune, si avverte il pubblico che a termini dell'art. 17 del regolamento approvato con R. decreto 11 settembre 1870, n. 6021, il relativo progetto compilato dal R. Genio civile e che dovrà tener luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, sarà esposto in questa segreteria generale per lo spazio di giorni quindici dalla data della presente, dalle 10 antim. alle 2 pom., perchè chiunque vi abbia interesse possa prendere cognizione e fare tutte quelle osservazioni che credesse del caso non solo nell'interesse generale ma anche di quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Roma, dal Campidoglio, il 1° luglio 1878.

3132 *Il Sindaco*: E. RUSPOLI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio superiore nella sua tornata del 19 corrente, il giorno 27 del p. v. luglio avrà luogo in Torino la solita annuale Assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale Assemblea ha per iscopo, giusta l'articolo 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 21 giugno 1878. 2992

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.